



GIOVANNI RICCHIUTI

ARCIVESCOVO-VESCOVO
DI ALTAMURA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI

“... ANDARONO, SENZA INDUGIO”

Omelia

**durante la Celebrazione Eucaristica trasmessa su TV2000
a conclusione della 55^a Marcia Nazionale per la Pace**

Cattedrale di Altamura

31 dicembre 2022

Sorelle e fratelli carissimi,

“[i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia” (Lc 2, 16). Questo ci ha detto la Parola di Dio nel brano del Vangelo appena proclamato: i pastori, i poveri, gli emarginati e tutte le persone rappresentate da quei pastori, si mettono in cammino senza indugio; Erode, invece, e i vari potenti di tutti i tempi, hanno paura di questo Bambino!

Il giorno di Natale, la Parola di Dio ci ha ricordato: *“Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace” (Is 52, 7).* Anche noi questa sera ci siamo messi in cammino, abbiamo camminato senza paure, per incontrare quel Bambino, il Principe della Pace, nella mangiatoia di Betlemme, “casa del pane”. E io vi saluto e vi accolgo qui, in questa Cattedrale di Altamura, città conosciuta da tutti per il suo pane.

Un pane da spezzare e da condividere, come la pace. Sì, perché abbiamo bisogno di pace, come il pane! Papa Francesco – che non ci stanchiamo di ringraziare per il suo ministero coraggioso e profetico – nell’Enciclica *Fratelli tutti* chiede che, con i soldi risparmiati per le spese militari, si costituisca un fondo a sostegno di chi muore di fame. La guerra è una pazzia... e noi viviamo questo Capodanno in una tragica situazione di guerra: pensiamo all’Ucraina, ma anche a tante altre guerre dimenticate!

Permettetemi, a questo punto, un ricordo doveroso anche per il papa emerito Benedetto XVI, che questa mattina ha concluso la sua lunga giornata terre-

GIOVANNI RICCHIUTI

ARCIVESCOVO-VESCOVO

DI ALTAMURA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI

na: egli, che è stato uomo e pastore di dialogo e di pace, continui ad indicarci ancora cammini percorribili di dialogo e di pace.

Le guerre vanno fermate – ci ricorda sempre papa Francesco – perché le vittime sono tante; ma questo sarà possibile, soltanto se noi smetteremo di alimentarle, se metteremo da parte interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere.

Ci troviamo in questa notte a guardare al futuro con non poche preoccupazioni.

Abbiamo bisogno di pane, e non di armi, perché la povertà cresce sempre di più. Abbiamo bisogno – al Sud come al Nord – di una sanità a servizio delle persone, piuttosto che di aumentare la spesa militare. Si parla di nuove bombe nucleari; lo abbiamo detto anche durante la marcia: Italia ripensaci! Uno degli impegni che ci siamo presi in questa marcia di Capodanno è quello di chiedere che l'Italia aderisca al trattato per la messa al bando delle armi nucleari. Abbiamo bisogno di investire per la difesa dell'ambiente, per aiutare chi è più debole, per saper accogliere chi fugge dalle guerre e dalla fame, e invece respiriamo un'aria pesante di paura: i poveri e i migranti ci fanno paura! Ma è forse da loro che ci dobbiamo difendere? Così facendo, rischiamo di essere più vicini ad Erode, che ai pastori di Betlemme!

Si apre un nuovo anno carico di attese di pace.

In questo 2023 ricorderemo il trentesimo anniversario della morte del venerabile Don Tonino Bello, mio predecessore alla presidenza di Pax Christi e Vescovo di Molfetta. Da questa sua e nostra Puglia facciamo risuonare ancora le sue parole, che possono valere oggi per tutta l'Italia: "Puglia, arca di pace o arco di guerra?".

Inoltre, l'11 aprile prossimo saranno 60 anni dall'Enciclica *Pacem in terris* del Santo papa Giovanni XXIII. Il 2023 sarà anche il centenario della nascita del Priore di Barbiana, Don Lorenzo Milani; come non ricordare questa notte il suo testo: l'obbedienza non è più una virtù? Proprio pochi giorni fa abbiamo ricordato l'entrata in vigore in Italia della legge sull'obiezione di coscienza 50 anni fa: lo stesso papa Francesco, lo scorso mese di luglio, indicò ai giovani un modello di vita incarnato in un obiettore di coscienza, Franz Jagerstatter, il quale si oppose a Hitler in nome della propria coscienza e fu ghigliottinato il 9 agosto 1943.

Durante la marcia, abbiamo ascoltato testimonianze di obiettori di coscienza, di scelte di non violenza dalla Russia, dall'Ucraina, dalla Palestina. Quante per-

GIOVANNI RICCHIUTI

ARCIVESCOVO-VESCOVO

DI ALTAMURA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI

sone oggi nel mondo sono “artigiani di pace”, proprio perché mettono la propria coscienza e la propria fede al primo posto, si mettono in cammino, si mettono in discussione, mettendo a rischio anche la propria vita.

Cari fratelli e sorelle, cari amiche e amici, accogliamo anche noi questa sera quell'invito che Don Tonino Bello fece risuonare all'Arena di Verona nel 1989: “In piedi, costruttori di pace!”. La Parola di Dio, ascoltata nella prima lettura di questa Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, guidi i nostri passi all'inizio di un nuovo anno, perché siano passi di pace: *“Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”* (Nm 6, 24-26).

Amen. Così sia!

✠ Giovanni Ricchiuti

Arcivescovo-Vescovo

Presidente di Pax Christi Italia

+ *Giovanni Ricchiuti*